

Musei e piazze, idee d'Oltralpe

Prosegue il dibattito sulla cultura. Spini: «Impariamo da Parigi»

DELLA CULTURA fiorentina e del silenzio delle idee che spesso la circonda, 'La Nazione' si è occupata spesso. Il nostro giornale ha, di volta in volta, denunciato carenze, colpevoli assenze e disattenzione cronica: anche se Firenze ha vantato il titolo di capitale mondiale della cultura. Le ultime due iniziative, solo in ordine di tempo, sono state una serie di pareri autorevoli sul possibile 'rinascimento fiorentino' che molto hanno sottolineato proprio il ruolo trainante, in ogni senso, della cultura per Firenze. Poi il

progetto delle cento piazze, proposto dalla commissione consiliare speciale sul degrado e la vivibilità presieduta dal 'verde' Gianni Varrasi. Cento piazze da riscoprire e rilanciare, perché cultura, arte, gusto del bello tornino a far parte delle strade che viviamo, dell'aria che respiriamo. E' il primo, indispensabile, passo per riappropriarci di un valore che il mondo ci riconosce da sempre e noi abbiamo dimenticato. Sul tema è intervenuto anche il candidato sindaco, l'onorevole Valdo Spini.

Riceviamo e pubblichiamo

O MOLTO apprezzato lo spazio che la Cronaca di Firenze de 'La Nazione' ha dato alla relazione della commissione consiliare speciale sul degrado e la vivibilità presieduta da Gianni Varrasi. Non vorrei che il clima elettorale e il suo frastuono spesso effimero non permettessero di cogliere due messaggi molto importanti che questa relazione lancia.

Il primo riguarda il ruolo che si vuole affidare a Firenze nel terzo millennio. Varrasi parla in modo intelligente dell'umanesimo fiorentino come una sorta di 'marchio' fecondo anche per le attività contemporanee di Firenze. Ma la denuncia clamorosa che vorrei fare è che Firenze, che custodisce i grandi tesori dell'Umanesimo e del Rinascimento, in realtà non riesce a dominare questa materia in modo da esserne punto di riferimento egemone in Europa e nel mondo. Voglio fornire ai lettori de 'La Nazione' l'elenco delle mostre che in qualche modo hanno a che fare a Firenze e che sono in corso nei Musei di Parigi. Eccolo, con i titoli in italiano: 'Da Siena a Firenze. I primitivi italiani. La collezione del Museo di Altenbourg' al Jacquemart-André (Altenbourg è in Germania, più precisamente in Turingia); 'Disegni a Firenze al tempo di Michelangelo' alla Ecole des Beaux Arts; 'L'immagina-

rio dell'Ariosto e l'Ariosto immaginario al Louvre'; 'Filippo e Filippino Lippi. Il rinascimento a Prato' al Luxembourg; 'Giorgio De Chirico. La fabbrica dei sogni 1888-1978' all'Art Moderne, che comincia col periodo fiorentino di De Chirico. Per finire con le due esposizioni al d'Orsay: 'Vedere l'Italia e Morire' e 'Le modelle italiane'.

SIDOVE DIRE ALTRO? Ha ragione Varrasi: dobbiamo imprimere il marchio dell'Umanesimo a quello che facciamo a Firenze. Ma per riuscirci dobbiamo riconquistarci un posto di grande rilievo in questo campo. C'è un grande lavoro da fare, a partire dalla valorizzazione di quello che abbiamo, come si può fare col 'progetto Michelangelo' di cui abbiamo più volte parlato anche sulle colonne di questo giornale. Verrebbe voglia di dire: «Ben oltre il Genio fiorentino!».

Il secondo punto che non vorrei fosse lasciato perdere nella relazione Varrasi è quello delle piazze, che sono un elemento tipico di ambiente mediterraneo in generale e italiano in particolare. Esse oggi sono spesso svuotate di funzioni e ricettacolo di usi incongrui. Varrasi elenca una serie di piccole piazze fiorentine, invita a «studiare questi luoghi speciali, a chiuderli a qualsiasi uso che non sia quello di sedersi e ammirare il monumento...».

Qui forse si potrebbe fare una proposta. Oltre che alla contemplazione, si potrebbe offrire questi luo-

ghi al collegamento tra le persone. Come? Progettandone il modo di farne dei luoghi wireless di cui potrebbero usufruire in particolare i giovani, gli studenti e anche i professori dell'Ateneo fiorentino e delle altre università straniere presenti a Firenze per farne dei luoghi in cui si studia, si lavora, ci si scambiano idee e informazioni.

Valdo Spini

